

Albi & mercato. Il Cup e il Pat consegneranno al ministro la proposta di riforma

Tra Alfano e gli Ordini nuovo vertice domani

**Al centro tariffe,
deontologia
e le società
tra professionisti**

Laura Cavestri
MILANO

La richiesta di essere ricevuti «entro la pausa estiva» è stata prontamente esaudita. È previsto domani alle 17 in via Arenula l'incontro tra il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, e i rappresentanti di Ordini e Collegi, riuniti nel comitato unitario Cup e nel coordinamento delle professioni tecniche Pat (dove però architetti e agrotecnici siedono solo come "uditori"). Lo comunicano - in una nota congiunta - i due organi-

smi di rappresentanza.

L'appuntamento è finalizzato a presentare ufficialmente al Guardasigilli il documento unitario e condiviso di riforma delle professioni, concludendo un incarico che era stato conferito loro dallo stesso Alfano lo scorso 15 aprile.

Accesso alle professioni, codice deontologico, tariffe, società, formazione professionale sono solo alcuni dei temi evidenziati nel testo che sarà presentato mercoledì.

Un testo di "principi", che si propone come quadro coerente oltre al quale "declinare" singole discipline di settore tramite regolamento.

Un testo che sottolinea una definizione condivisa di professione come di lavoro che richiede una prestazione intellettuale, per la quale sono richiesti un titolo di studio universitario o un percor-

so equivalente per l'accesso all'Albo, previo il superamento di un esame di Stato. Il tirocinio va «reso obbligatorio» e coerente con le competenze professionali e può essere svolto, in tutto o in parte, anche all'università: saranno le professioni a deciderlo in base alle proprie esigenze.

Il riordino del sistema disciplinare prevede poi che chi avvia il procedimento (di solito sono i consigli locali ad avviare istruttoria e accertamenti) sia scisso dal potere giudicante. Sulle tariffe, invece, si punta alla inderogabilità dei minimi se il ribasso va oltre una percentuale fissata o nel caso di prestazioni che hanno particolari caratteristiche di terzietà o riservate per legge.

Tuttavia, il testo non affronta questioni specifiche e la frattura, nell'area delle professioni tecniche e sul futuro assetto delle

categorie con laurea triennale, resta insanata (si veda *Il Sole 24 Ore* del 17 luglio).

Al centro vi è l'accorpamento di periti industriali, agrari e geometri, che offrono un pieno diritto di cittadinanza, all'interno di un Albo unificato e rafforzato delle professioni tecniche, a ingegneri e architetti junior, attualmente nelle sezioni B dei rispettivi Ordini. Ma sono proprio questi ultimi a non voler rinunciare al "blasone" del titolo, appoggiati dai rispettivi Consigli nazionali. Mentre il testo di riforma incardinato in commissione Giustizia alla Camera dalla relatrice Maria Grazia Siliquini prevede proprio una razionalizzazione del sistema. E il ministro sinora non ha sciolto la riserva e sosterrà l'iter parlamentare o prenderà direttamente in mano la situazione.